

FISCO

www.quotidianofisco.ilssole24ore.com

Verso la legge di stabilità. L'aumento delle aliquote rischia di portare a rincari fino al 167% per i passaggi a fratelli o sorelle

Successioni con meno esoneri

La franchigia ridotta allargherà la platea dei parenti stretti obbligati al prelievo

Marco Mobili
Giovanni Parente

Nuova imposta di successione con esenzioni a maglie strette. Ma con l'obiettivo dichiarato dall'Economia di garantire una maggiore equità del prelievo. L'aumento delle aliquote e la riduzione delle franchigie dell'imposta pagata dagli eredi anticipata ieri dal Sole 24 Ore - nelle ipotesi allo studio di via XX settembre dovrebbe riequilibrare il prelievo sugli eredi tra chi oggi rientra nelle soglie di esenzione (un milione di euro per i parenti in linea retta e i coniugi e 100mila euro per fratelli e sorelle) e chi invece paga su beni e patrimoni ereditati senza franchigia.

Rispetto alla platea di 1,5 milioni di eredi e un asse ereditario di circa 56 miliardi di euro, infatti, oggi solo il 5,8% degli eredi tassati sfrutta le soglie di esenzione, mentre il 94,2% non accede ad alcun sconto. Si tratta di parenti, affini o estranei che, con le aliquote al 6 e all'8%, pagano di fatto il 70% dei 590 milioni di gettito dell'imposta di successione.

La riduzione delle franchigie con il contestuale aumento delle aliquote porterebbe molti degli attuali esenti tra i parenti in linea retta a pagare. Ma rischia di verificarsi aumenti anche del 167% in casi come quelli di passaggi ereditari a fratelli o sorelle (si rinvia agli esempi a lato), per i quali attualmente si applica una franchigia di 100mila euro e un'aliquota di 10 per cento. In questo caso, infatti, la soglia di esenzione potrebbe anche dimezzarsi e il prelievo asalire all'8 per cento. Il tutto in un contesto in cui il decreto legislativo sulle semplificazioni esaminato ieri in seconda lettura in Consiglio dei ministri (si veda l'articolo in pagina) punta ad ampliare gli esoneri dalla dichiarazione di successione e a "sfolire" i documenti da presentare.

Comunque, sebbene l'obiettivo sia quello di un riordino del prelievo, i possibili aumenti hanno fatto subito discutere. A

scagliarsi per primo contro le indicazioni riportate nelle anticipazioni del Sole 24 Ore è stato Daniele Capezzone (Fi). Il presidente della commissione Finanze della Camera ha invitato il Governo a «diffondere una credibile e netta smentita». Come ha sottolineato Capezzone «si tratterebbe di una ulteriore mazzata sui contribuenti, dopo gli aumenti delle imposte sui risparmi e della tassa sulla casa». Anche il vicepresidente del Senato, Maurizio Gasparri (Pdl), ritiene che «sarebbe un soprasso intollerabile al quale non potremmo che opporci con determinazione».

Il fatto che la misura sia allo

SECONDO PASSAGGIO 730 a domicilio, il decreto al preconsiglio

Il decreto legislativo sulle semplificazioni e sulla dichiarazione precompilata è tornato ieri all'esame del preconsiglio dei ministri. Il testo contiene le modifiche "suggerite" dalle commissioni parlamentari (come anticipato nei giorni scorsi dal Sole 24 Ore) sull'abolizione della responsabilità solidale e sul passaggio da tre a cinque anni di perdite continue che fanno scattare il regime di comodo. Ma ci sono anche le norme sulle società "zombi" accertabili per cinque anni dopo la chiusura e sulla responsabilità dei liquidatori. Il testo è atteso al prossimo Cdm per poi passare alle commissioni parlamentari di Camera e Senato per un secondo parere "sprint" che potrebbe arrivare anche prima dei dieci giorni previsti dal testo della delega (legge 23/2014).

studio non vuol dire che la revisione del prelievo entrerà certamente nella legge di stabilità con l'obiettivo di elevare il gettito da 500 milioni a un miliardo di euro. Come riportato ieri, il piano di rivedere aliquote e franchigie da applicare a beni e patrimoni ereditati rientra nel maxi-progetto di revisione delle agevolazioni fiscali puntualmente invocato in fase di annunci da tutte le forze politiche per drenare risorse da destinare al finanziamento della pressione fiscale su famiglie, cittadini e lavoro.

Almeno questa volta non sarà facile sfogliare e riporre nel cassetto il tabellone degli oltre 250 sconti fiscali che oggi erodono il gettito per più di 170 miliardi di euro all'anno, messo a punto da Vieri Ceriani, ora consigliere del ministro dell'Economia. Lo stesso Pier Carlo Padoan non più tardi della scorsa settimana ha chiesto ai suoi sottosegretari e viceministri di verificare la possibilità di recuperare non meno di 3 miliardi dalla revisione delle tax expenditure. Non solo per recuperare risorse da destinare alla copertura del bonus Irpefo dello sgravio Irap ma anche per tenersi pronti alla clausola di salvaguardia dell'ultima legge di stabilità (legge 147/2013): senza tagli di spesa si dovranno tagliare le agevolazioni fiscali o aumentare le aliquote d'imposta per 3 miliardi di euro nel 2015, 7 miliardi nel 2016 e 10 miliardi nel 2017. In questa operazione di esame voce per voce di aliquote agevolate, franchigie, regimi ridotti, bonus e crediti d'imposta si innesta l'analisi della revisione dell'imposta di successione o dei panieri Iva. Al momento sembrerebbe scartata (politicamente) in partenza l'ipotesi di cancellare la detrazione per il coniuge a carico. Ipotesi contro cui si era già scagliato il Movimento 5 Stelle nel maggio scorso alla presentazione della delega lavoro in cui è prevista la possibilità di rivedere la detrazione per il coniuge.

L'impatto

I possibili aumenti in arrivo con le modifiche allo studio su aliquote e franchigie relative all'imposta di successione. Valori in euro

VALORE ASSE EREDITARIO	IMPOSTA DOVUTA ORA	IMPOSTA DOVUTA DOPO LE MODIFICHE	DIFFER.	VAR. %
PARENTI STRETTI - Passaggio franchigia da 1.000.000 a 300mila e di aliquota dal 4% al 5%				
350.000	0	2.500	2.500	N.D.
1.100.000	4.000	40.000	36.000	+900%⊙
1.500.000	20.000	60.000	40.000	+200%⊙
FRATELLI E SORELLE - Passaggio di franchigia da 100mila a 50mila e di aliquota dal 6% all'8%				
60.000	0	800	800	N.D.
100.000	4.000	4.000	0	N.D.
150.000	3.000	8.000	5.000	+167%⊙
PARENTI IN LINEA COLLATERALE FINO AL 4° GRADO E AFFINI FINO AL 3° GRADO - Aliquota dal 6% all'8%				
60.000	3.600	4.800	1.200	+33,3%⊙
100.000	6.000	8.000	2.000	+33,3%⊙
150.000	9.000	12.000	3.000	+33,3%⊙
ALTRI SOGGETTI - Aumento di aliquota dall'8% al 10%				
30.000	2.400	3.000	600	+25%⊙
60.000	4.800	6.000	1.200	+25%⊙
90.000	7.200	9.000	1.800	+25%⊙

Nota: Se il beneficiario è una persona portatrice di handicap grave, la franchigia è elevata a 1,5 milioni di euro indipendentemente dal grado di parentela

L'ANALISI

Angelo Busani

L'imposta meriterebbe una riforma di ampio respiro

Un esempio può aiutare a capire. Qualche giorno prima del Natale scorso, ho assistito nella propria pratica professionale una madre italiana per la stipula di una donazione a un figlio residente negli Stati Uniti. Al termine della seduta, è venuta spontanea una riflessione sulla tassazione che lo stesso atto avrebbe avuto nel Paese di residenza del figlio donatario e, quindi, sull'abissale differenza di carico fiscale tra i due ordinamenti. Il ragazzo statunitense si è dimostrato infastidito (o forse persino irritato) delle nostre vanterie sulla minor tassazione praticata in Italia. E con parole difficilmente cancellabili dalla memoria ha ammonito: «Quando riceviamo un lascito e dobbiamo lasciarne metà al nostro Paese, noi di questo siamo onorati, perché, se siamo benestanti o ricchi, lo dobbiamo al contesto in cui viviamo». Quasi veniva da chiedere scusa per aver espresso vanterie rivelatesi scioche al cospetto di queste considerazioni. In realtà, il tema della giustificazione dell'imposta di donazione e di successione sta tutto qui. Se la tassazione è percepita come un sacrificio non proporzionato al beneficio che ai cittadini deriva dall'impiego della spesa pubblica, allora la tassa di successione diventa veramente odiosa. Diventa la «tassa sul morto» celebrata in alcune campagne elettorali, per la cui contestazione si trovano facilissime argomentazioni come quella secondo la quale tassare di nuovo un patrimonio che il defunto ha formato pagando le imposte conseguenti all'esercizio della sua attività. Inoltre, si è sempre discettato sul punto

(effettivamente mai dimostrato) che il gettito dell'imposta di successione offrirebbe un ricavo appena superiore ai costi di riscossione.

La tassa di successione diventa, invece, giustificata in quei contesti nei quali i cittadini ritengono adeguati i servizi che lo Stato loro offre. Inoltre, in un clima di convinzione sul fatto che, se un patrimonio è stato formato (pagando le dovute imposte), è giusto che esso sia tassato in quanto lo Stato ha creato un ambiente favorevole affinché quel patrimonio si formasse. Ma sono concetti cui è stato sempre francamente complicato dare ingresso, nel nostro ordinamento, e ancor più è difficile oggi.

Infine, in tema di imposta di successione e donazione, non c'è mai stata una legislazione che abbia affrontato seriamente l'argomento. Si è sempre guardato di norme scritte in modo che i furbi le potessero scivolare e che, quindi, hanno finito per colpire i meno furbi o coloro che venivano sfortunatamente colpiti da improvvisi eventi luttuosi. Se veramente si vuole agire sul tema dell'imposta di successione e donazione, c'è da fare prima qualche passaggio filosofico. Se si parla solo di qualche punto in più di aliquota e di qualche centinaio di migliaia di euro in meno di franchigia si tratta, francamente, di discorsi riduttivi.

L'anticipazione



Sul Sole 24 Ore di ieri l'anticipazione delle modifiche allo studio sulle imposte di successione. L'intervento potrebbe riguardare sia le aliquote applicate sia le franchigie ossia le soglie a partire dalle quali si calcola il prelievo sull'asse ereditario trasmesso.

Il Sole **24 ORE**
PRESENTA

I Maestri dell'Arte

LA STORIA ILLUSTRATA DEI PIÙ GRANDI PERSONAGGI,
SCRITTA PER APPASSIONARE I PIÙ PICCOLI.

MARC CHAGALL

I MAESTRI DELL'ARTE, 12 volumi monografici** per avvicinare anche i più giovani all'arte e ai suoi valori. Da Caravaggio a Klimt, da Botticelli a Kandinskij, 12 racconti scritti con ironia da rinomati storici, colorati da spiritose illustrazioni e ricchi di opere tra le più significative di ogni personaggio, riproposte fotograficamente in versione originale e commentate in modo semplice e avvincente.

VENERDÌ 19 SETTEMBRE,
IN EDICOLA IL PRIMO VOLUME
SU **MARC CHAGALL**

1ª uscita a solo **1,90€***

www.ilssole24ore.com/maestridellarte